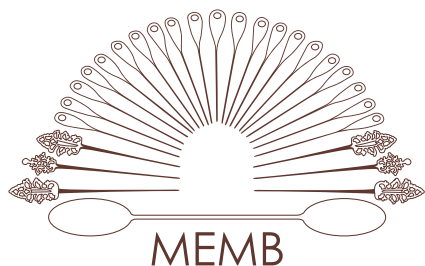
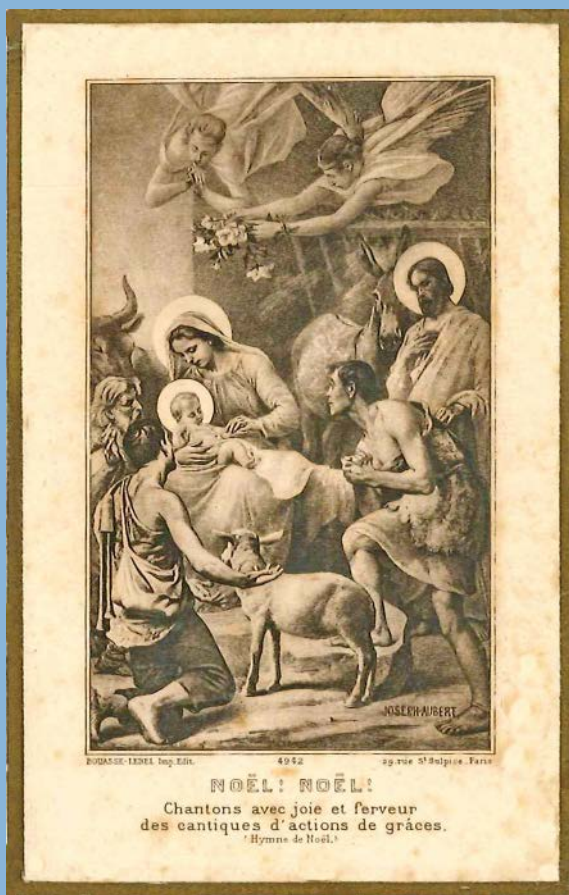


DICEMBRE 2025



MUSEO ETNOLOGICO
MONZA E BRIANZA



**BUONE FESTE
DAL MEMB!**

Chiusura per le ferie natalizie **22.12 ÷ 06.01**
Uffici Villa Reale e Mulino Colombo compresi

**IN QUESTO
NUMERO**

**AUGURI MEMB
2025**
pag 2

**LA MOSTRA
DEL MEMB**

**ARTI e
MESTIERI**
...ieri si faceva così...



pag 3

**NUOVE
ACQUISIZIONI
DONAZIONI
PARTICOLARI**
pag 5

**PROGETTO
SCUOLA
LOAN BOX**
pag 8

**I TESORI
DEL MEMB**
pag 9

Notiziario

n.
110



una vecchia immaginetta sacra, un piccolo capolavoro natalizio.

Mi piace immaginarla in un vecchio libro di canti di chiesa, o forse in una copia dei Vangeli, usata come segnalibro, ma per tutti i giorni dell'anno, non solo a Natale.

Doveva essere un'immagine trattata con grande cura, forse donata da una persona cara o dal vecchio Parroco del paese di origine, perché nonostante si tratti di una stampa di fine Ottocento è molto ben conservata: ne fanno fede gli angoli arrotondati, l'assenza di segni di piegature, il retro perfettamente pulito anche se un po' ingiallito dal tempo.

Si tratta di un'adorazione dei pastori, con otto figure umane e tre animali: il disegno è molto classico con i pastori muniti di bisaccia e vestiti di pelle d'agnello, ma scalzi, che si avvicinano in preghiera al Bambino in braccio alla madre, con un San Giuseppe poco discosto da Maria, la quale mostra orgogliosa il Bambino e lo deterge con un panno, mentre dall'alto due angeli adulti sembrano voler coronare la Madonna con un serto di rose bianche, classico simbolo di purezza e castità. Dietro la Sacra Famiglia i classici asinello e bue con la mangiatoia.

E' un'elegante immaginetta natalizia, color seppia, probabilmente stampata da un disegno a pastello o da un'incisione, di gusto popolare, ma fortemente evocativo, ingenua quanto basta per essere apprezzata da grandi e piccoli, ma anche da fedeli devoti e da tiepidi credenti che si commuovono ancora davanti a questi oggetti, radicati nelle menti dai valori e dalle abitudini dell'infanzia.

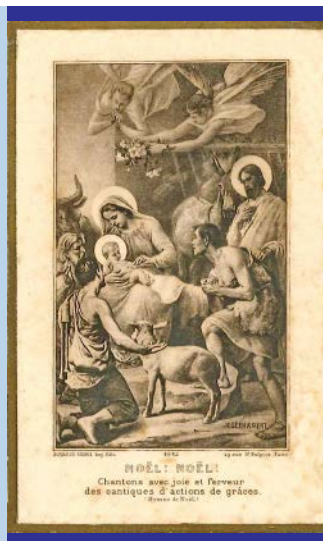
L'accuratezza e la finezza del disegno, il numero di figure, le mani elegantissime di tutti i personaggi che costituiscono una sorta di coreografia con al centro il Bambino, l'impostazione iconica dell'insieme ne fanno un piccolo capolavoro firmato Joseph Aubert, ma conosciamo anche il nome dello stampatore Bouasse-Lebel di Parigi con officina in rue St.Sulpice 29, noto stampatore di arte sacra.

Sia il pittore che lo stampatore erano attivi dalla seconda metà dell'800 e specializzati in immagini devozionali di tipo popolare e didascalico, di semplice lettura e finalizzate ad uno scopo educativo di matrice cristiana.

L'immagine è classico-accademica, resa "morbida" e immediata dalla presenza dei mezzi toni e dalla ricchezza di sfumature: la sua classicità è data soprattutto dalla composizione piramidale con al vertice gli angeli e alla base gli umani, mentre focus centrale è il Bambino con una netta e bianchissima aureola che dà respiro all'immagine e catalizza l'attenzione.

Un pezzo di grande pregio e, probabilmente, anche di grande valore che fa "orgogliosamente" parte delle già preziose collezioni del MEMB e che non potevamo non esaltare in occasione del Natale per accompagnare i nostri auguri.

Elisabetta Bodini



RACCOGLIAMO CONSIGLI E SUGGERIMENTI

Siamo interessati ad eventuali suggerimenti, consigli o semplici richieste.

Se vi servissero informazioni o aveste una proposta da fare,
noi siamo sempre in ascolto.

Inviateci una email all'indirizzo



museo@memb.it





ARTI e MESTIERI

INAUGURAZIONE
29.11.2025 ORE 17

...ieri si faceva così...

DAL
30.11
AL
21.12
2025



DAL
07.01
AL
08.03
2026



Un viaggio tra sapienza manuale, innovazione storica e intelligenza artificiale.

L'esposizione celebra l'ingegno e l'abilità dei mestieri artigianali del passato, quei lavori fioriti al di fuori delle mura delle fabbriche, che hanno costruito l'identità del nostro territorio.

La mostra è un vero atlante del "saper fare", presentando circa **160 oggetti** e strumenti antichi che documentano l'attività di oltre **40 diversi mestieri** artigiani. Una importante collezione pazientemente raccolta dal **MEMB** da privati e officine della zona di Monza e Brianza, restaurata, conservata e oggi selezionata in parte per questo percorso espositivo che vuole far rivivere il calore della bottega e la centralità degli artigiani, figure che rappresentavano il motore di un'economia a misura d'uomo.



SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL SOSTEGNO AL MEMB

Ci sono molti modi per aiutarci a testimoniare, conservare e raccontare la storia di Monza e della Brianza: i **privati** e le **aziende** possono sostenere il MEMB sia per le attività ordinarie sia per specifici progetti facendo una donazione in denaro contanti, con assegno bancario o con bonifico bancario sul conto corrente presso

Intesa San Paolo IBAN: IT84P0306909606100000121159

Ricordiamo che il MEMB è un Ente del Terzo Settore e le donazioni potranno essere **fiscalmente detratte** secondo la normativa vigente (dell'art.65 comma 2 lettera C del DPR 917/86 come introdotto dall'art.13 DL 460/97).

La quota minima per diventare soci è di € 30. Contattateci per ricevere maggiori informazioni.

LA MOSTRA DEL MEMB

MEMB



Un elemento distintivo dell'allestimento è il confronto tra la documentazione storica (foto d'epoca e reperti) e la ricostruzione visiva potenziata dall'Intelligenza Artificiale (AI). L'AI nel nostro progetto non sostituisce la memoria, ma la amplifica, offrendo un affascinante spunto di riflessione sul significato di "saper fare" in un'era dominata dal codice e dalla tecnologia.

Alberto Naboni, Presidente del **MEMB**, sottolinea: "Questa mostra è un atto di riconoscenza verso quella sapienza manuale che ha costruito la nostra storia. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale dimostra che il nostro impegno è quello di rendere questa memoria storica non solo preservata, ma viva, accessibile e stimolante per il pubblico di oggi e di domani."

Il **Museo Etnologico Monza e Brianza (MEMB)** è un'istituzione dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del ricco patrimonio culturale e delle tradizioni del territorio di Monza e Brianza. Attraverso le sue collezioni permanenti e le sue mostre temporanee, il **MEMB** offre al pubblico un'occasione unica per esplorare e apprezzare la storia e l'identità della comunità locale.



MULINO COLOMBO

VICOLO SCUOLE, 11 - MONZA

MAR 10.00/12.30
MER 16.00/18.30
GIO 10.00/12.30
DOM 10.00/12.30

INGRESSO GRATUITO





NUOVE ACQUISIZIONI

Il MEMB cura la memoria che gli è stata affidata dai numerosi donatori che hanno alimentato le Collezioni e che continuano a farlo, a testimonianza del forte legame fiduciario maturato con il territorio.

Per le recenti donazioni ringraziamo:



Anche questi oggetti entreranno a far parte delle Collezioni del MEMB

Modellini in legno fatti a mano dal padre Antonio

da Malatrasi Fabio

Strumento C.G.S. e addobbo religioso per portone

da Naboni Alberto

Cappelli bimbo

da Pagnin Elena

Ventaglio a piume di struzzo, liseuse in seta, pochette

da Rossi Barbara

Radio d'epoca, macchina da scrivere Olivetti Studio 44, mobiletto pulizia scarpe, siringa

da Tagliabue Giuditta

Modellino aereo filoguidato, strumenti aerosol, zoccoli, bambole

da Viganò Renato

Fusti per cappelli della modista Levati Emilia

da Zoffrea Giuliana

DONAZIONI PARTICOLARI

Nei prossimi mesi, un gruppo di volontari esperti si dedicherà a tutti questi oggetti e documenti donati. Il loro lavoro si articolerà in diverse fasi cruciali: i materiali verranno innanzitutto catalogati e fotografati, e, quando necessario, sottoposti a restauro. Successivamente, saranno preparati per una conservazione ottimale, venendo disposti in scaffali speciali. L'obiettivo finale di questa meticolosa opera è duplice: garantire la conservazione a lungo termine e permetterne la valorizzazione. A tal fine, il patrimonio verrà studiato a fondo e digitalizzato per renderlo disponibile ai ricercatori e studiosi, alimentando così studi, ricerche future ed eventi culturali.

Collezione degli attrezzi da falegname del padre Adriano

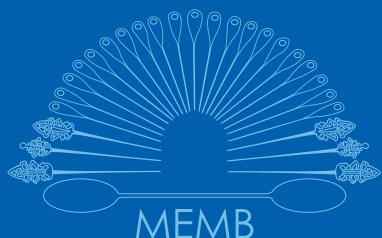
da Lampugnani Elena e Stefano

Valigia campionaria completa di pennelli da barba della ditta Mondial snc

da Gatti Antonella ed Emanuela



IL CONSIGLIO DIRETTIVO



Presidente

Alberto Naboni

Vicepresidente

Rosa Stucchi

Segreteria

Rosa Evangelista

Consiglieri

Franco Arosio

Piercarlo Caimi

Paolo Ferro

Avio Giacobelli



DONAZIONE LAMPUGNANI

L'immagine di questa donazione è già impressionante per la quantità e l'ordine degli strumenti, sapere che la **"donazione Lampugnani"** è "ancora in corso" e che la mole di oggetti è tale da richiedere tempi lunghi per essere completata, ci fa comprendere la vera portata di questa donazione.

Ciò che vediamo nella foto è probabilmente solo la "punta dell'iceberg", una selezione rappresentativa di una vita intera (o forse più generazioni) dedicata al legno.

Dal punto di vista museale, una donazione di queste proporzioni e ancora attiva rappresenta una sfida affascinante, ma titanica.

Ecco perché "richiederà molto tempo":

Non è un trasloco, è un salvataggio.

Acquisire una sorta di bottega intera non significa semplicemente spostare oggetti da un deposito ad una sala espositiva.

Ogni pezzo che arriva dalla famiglia Lampugnani deve essere sottoposto a un processo rigoroso:

Inventariazione e Catalogazione

Ogni singola pialla, ogni vite, ogni manico deve essere misurato, fotografato, descritto e registrato in un database. Se parliamo di centinaia di pezzi, questo richiede mesi di lavoro certosino.

Conservazione e Restauro

Molti attrezzi, essendo stati usati per decenni, potrebbero presentare ruggine sulle parti metalliche, o tracce di tarli nel legno. Prima di poter essere esposti o archiviati in sicurezza, devono essere puliti, trattati e stabilizzati da operatori preparati per fermarne il degrado.

Al processo di acquisizione segue lo studio del "saper fare".

La grandezza di questa donazione sta nel fatto che non sono oggetti isolati, ma un sistema di lavoro.

Il tempo serve ai curatori del museo per studiare non solo cosa sono quegli oggetti, ma come il signor Adriano Lampugnani li usava insieme.

Forse tra gli oggetti ancora da acquisire ci sono dime, disegni, progetti o appunti che spiegano come quelle pialle specifiche venivano utilizzate per creare determinati mobili. Ricostruire questo contesto è la parte più difficile e preziosa del lavoro.

Il fatto che la donazione sia "in corso" rende il **Museo Etnologico di Monza e Brianza** un "cantieri aperto" della memoria brianzola.

È un processo vivo.

Man mano che vengono acquisiti nuovi lotti di materiale, la comprensione della figura di questo artigiano si arricchisce e si completa.



NUOVE ACQUISIZIONI

MEMB



DONAZIONE GATTI

Questa è davvero una notizia straordinaria e di inestimabile valore per il **Museo Etnologico Monza e Brianza (MEMB)** e per tutto il territorio.

Una donazione del genere non è solo un trasferimento di oggetti, ma il salvataggio di un pezzo fondamentale della cultura materiale e della storia industriale della Brianza.



Ecco alcuni punti che rendono questa acquisizione particolarmente significativa, basandosi sulla tua descrizione:

1. L'Oggetto: Il Pennello da Barba come Reperto Etnografico

Per un museo etnologico, il pennello da barba è un oggetto potentissimo. Non è solo un utensile; racconta storie di:

Rituali quotidiani: L'evoluzione della cura di sé maschile dal dopoguerra a oggi.

Cambiamenti sociali: Il passaggio dalla rasatura dal barbiere a quella domestica, e le successive mode.

Artigianato specializzato: La lavorazione del pelo (tasso, setola, ecc.), la tornitura dei manici, l'assemblaggio. Un "saper fare" che rischia di scomparire.

2. La Testimonianza Video: Un Gioiello Documentale

Il filmato di 15 minuti sul processo produttivo artigianale è forse il pezzo più prezioso della donazione. Mentre gli oggetti fisici sono muti testimoni, il video "anima" la collezione. Documentare i gesti, i macchinari in funzione e le tecniche utilizzate tra il 1947 e il 2001 significa preservare il patrimonio immateriale dell'azienda. È la differenza tra vedere un attrezzo in vetrina e capire come veniva usato dalle mani esperte delle maestranze locali.

3. Il Legame Territoriale (Monza - Muggiò)

La traiettoria dell'azienda, nata a San Fruttuoso di Monza e cresciuta alla Taccona di Muggiò, è emblematica dello sviluppo del tessuto produttivo brianzolo. Racconta di come le attività artigianali si siano espanse nel dopoguerra, spostandosi e strutturandosi sul territorio, creando occupazione e identità locale in quartieri e frazioni specifiche.

4. L'Arco Temporale (1947-2001)

Questo periodo copre fasi cruciali: la ricostruzione post-bellica, il boom economico italiano, l'apice del "Made in Italy" artigianale e le sfide della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica a cavallo del nuovo millennio. La storia dell'azienda Gatti è una lente attraverso cui leggere questi grandi cambiamenti macroeconomici su scala locale.

In conclusione:

Il gesto delle Sorelle Gatti è di grande generosità e lungimiranza. Hanno capito che la storia della loro famiglia e della loro azienda è parte integrante della storia della comunità.

Il fatto che la donazione sia "ancora in corso" e che ci siano "altre sorprese possibili" crea una bellissima aspettativa. Sarà affascinante vedere come il **MEMB** curerà ed esporrà questo materiale, magari integrando gli oggetti fisici con la proiezione del filmato per un'esperienza museale immersiva.

NUOVE ACQUISIZIONI

MEMB



PROGETTO SCUOLA LOAN BOX



Il **Museo Etnologico** entra in classe: le nuove "Loan Box" portano i mestieri della tradizione direttamente a scuola.

Un progetto ideato dal **Museo Etnologico Monza e Brianza** e sperimentato con successo al **Mulino Colombo**: ora le guide del museo sono pronte a portare la storia sui banchi di scuola.

Portare la storia fuori dalle teche e renderla un'esperienza viva e tangibile per gli studenti. È questo l'obiettivo delle nuove "Loan Box" (Scatole didattiche), il progetto didattico del **Museo Etnologico Monza e Brianza** che da oggi è disponibile per tutte le scuole del territorio.

Frutto di un accurato lavoro di ideazione e realizzazione tecnica curato dallo staff del **MEMB**, queste scatole didattiche rappresentano dei veri e propri "musei portatili". Dopo una fase di sperimentazione avvenuta con ottimi riscontri presso il **Mulino Colombo**, dove è stata testata l'efficacia narrativa sugli studenti, il progetto è ora maturo per raggiungere una platea più ampia, arrivando direttamente nelle aule scolastiche.

Non solo una scatola, ma un'esperienza guidata.

La grande novità di questo format è la mediazione culturale. Le **Loan Box** non vengono semplicemente consegnate alla scuola, ma arrivano in classe accompagnate dalle Guide esperte dell'**Associazione Art-U** che collabora con noi.

Sono le guide, infatti, le vere "chiavi" per aprire questi scrigni. Durante l'incontro in classe, la guida presenta il contenuto della scatola dedicata a mestieri come il Falegname, il Calzolaio, il Tessitore, il Cappellaio, la Ricamatrice e Merlettaia, il Fotografo e la Modista, trasformando la lezione in un laboratorio interattivo.

Cosa succede in classe?

L'intervento della guida permette di:

Esplorare gli Oggetti: Gli studenti possono osservare da vicino strumenti autentici, capendone la funzione e l'ingegno manuale che li ha generati.

Analizzare i Documenti: Le Loan Box custodiscono preziosi documenti storici, fotografie e testimonianze scritte che la guida aiuta a decifrare, contestualizzando il mestiere nella storia sociale ed economica della Brianza.

Dialogare con la Storia: La presenza di una Guida esperta del **MEMB** permette ai ragazzi di fare domande, curiosare e scoprire aneddoti che un libro di testo non potrebbe mai raccontare.

Un patrimonio che viaggia.

"Le Scatole Didattiche" sono la soluzione ideale per le scuole che vogliono offrire un approfondimento di alta qualità senza le complicazioni logistiche di un'uscita didattica. È il Museo che si sposta, portando con sé la competenza dei suoi tecnici e la passione delle sue guide.

Dalla progettazione nelle stanze del **MEMB**, ai test sul campo al Mulino Colombo, fino ai banchi della vostra scuola: il viaggio della memoria è pronto a partire.



I TESORI DEL MEMB

Un tesoro riscoperto nei depositi del MEMB: l'omaggio tessile di Monza alla sua Corona Ferrea

Dagli archivi del nostro **Museo** emerge un capolavoro di artigianato firmato dalla **Maestra Fiorina Poffi**. Una storia di eccellenza monzese custodita in una scatola rossa.

Spesso il cuore della ricerca e della conservazione museale batte nel silenzio dei depositi. È qui che, durante una recente campagna di ricognizione delle collezioni tessili del **Museo Etnologico Monza e Brianza (MEMB)**, è tornato alla luce un oggetto straordinario, capace di raccontare l'identità storica di Monza e l'eccellenza del suo artigianato.

L'oggetto: Un inganno meraviglioso

Custodita in una scatola cilindrica rigida e rivestita di velluto rosso, è stata riscoperta una corona che rievoca la Corona ferrea della Regina Teodolinda. Non si tratta di una copia in metallo e vetro, come ci si sarebbe aspettati, della celebre reliquia composta da piastre d'oro e argento su cui sono incastonate pietre preziose, bensì di una trasposizione tessile di altissima maestria.



Su una struttura rigida si dispiega un ricamo sontuoso. L'oro è reso con filo metallico lavorato a cannetille (piccole spirali dorate) per imitare le placche orafesche. Ancora più stupefacente è la tecnica per le celebri rosette a rilievo e le "gemme" incastonate (zaffiri, ametiste, turchesi e lapislazzuli): non sono pietre, ma elementi tessili imbottiti, rivestiti con sete finissime tese alla perfezione per simulare la lucentezza dei cabochon. Una sorta di trompe-l'œil materico che denota una padronanza assoluta dell'ago e del filo, a tutti gli effetti, una originalissima opera d'arte.

La firma della "Maestra"

All'interno della scatola, un piccolo foglio dattiloscritto svela il valore storico del pezzo: **"Riproduzione in ricamo della CORONA FERREA eseguita dalla maestra POFFI Fiorina (in Di Giacomo) in Monza (Dono)".** Il titolo di **"Maestra"**, probabilmente risalente alla prima metà del Novecento, identificava un'artigiana di livello superiore, spesso insegnante. Questo conferma che la corona è stata pensata e ricamata a Monza come omaggio al simbolo della città.

Un ponte tra la Storia maggiore e quella quotidiana

Per il **MEMB**, è un ritrovamento emblematico poiché unisce la "grande Storia" che si legge sui libri (re e reliquie sacre) alla storia etnografica, fatta di lavoro e di abilità artigiane. La Corona della Maestra Fiorina Poffi dimostra quanto il simbolo della Corona Ferrea fosse radicato nell'immaginario degli artigiani monzesi.

I TESORI DEL MEMB

MUSEO ETNOLOGICO MONZA E BRIANZA

Sede legale: Villa Reale - Viale Brianza, 2 - 20900 Monza (MB)

CF: 04222930150

Orari Uffici Villa Reale:



museo@memb.it



[memb00](https://www.facebook.com/memb00)

Martedì e Giovedì

dalle 9.00 alle 12.30



www.memb.it



039.2304400

Progetto grafico - Federica Caimi

MEMB